

UN MONDO IN CUI LE IMPRESE
ITALIANE CRESCONO È POSSIBILE.

Scopri di più >

INTESA SNDPOLO

Messaggio Pubblicitario.

Digital edition Mobile Abbonamenti Scommesse & lotterie Le città Meteo Archivio Trovo Casa Trovo Lavoro Buonpertutti Store

Meteo 21°C MILANO Cambia

CORRIERE DELLA SERA

/ NEWS

CONTENUTI AGENDA CHANCE DOWNLOAD CHI SIAMO EVENTI

UN MONDO IN CUI LE IMPRESE ITALIANE CRESCONO È POSSIBILE.

Scopri di più >

INTESA SNDPOLO

PNI CUBE

La startup dell'anno

Consegnato a Pisa il premio degli incubatori universitari. Vince Ennova con Sos, app che fa il check up allo smartphone. Riconoscimenti anche per un dispositivo per disinfettare gli stetoscopi e la app che segnala i parcheggi vuoti

di Gaetano Cervone

INNOVAZIONE (+2)▼

Sarà forse il caso di non chiamarle più startup, anche se il tradizionale riconoscimento della Pni Cube - l'associazione italiana degli incubatori universitari - ne porta ancora la denominazione. Perché basterebbe guardare cosa fa Ennova, premiata venerdì 30 maggio nell'aula magna della Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa come «Startup dell'anno», per rendersi conto di avere a che fare con vere e proprie aziende ben lanciate sui mercati nazionali e internazionali. Ad Ennova, infatti, nel 2010 sono partiti in cinque ospitati nell'incubatore I3P del Politecnico di Torino, poi i lavoratori sono diventati 33, successivamente si sono sviluppati altri centri di competenza (Torino, Milano, Pomezia e Cagliari) con 350 operatori a disposizione, ma altri 100 ne arriveranno nel giro di 5 mesi. E in questi anni l'azienda ha fatturato oltre 12 milioni di euro avendo sviluppato - unici al mondo - un modello di assistenza per computer, tablet e smartphone che consente agli operatori un'immediata diagnosi del problema tecnico avendo a disposizione sul proprio schermo un check-up completo del dispositivo dei clienti che lanciano un Sos.



Messaggio Pubblicitario con finalità promozionale.



COVERSTORY
Gli occhiali
suggeriscono ai ciechi



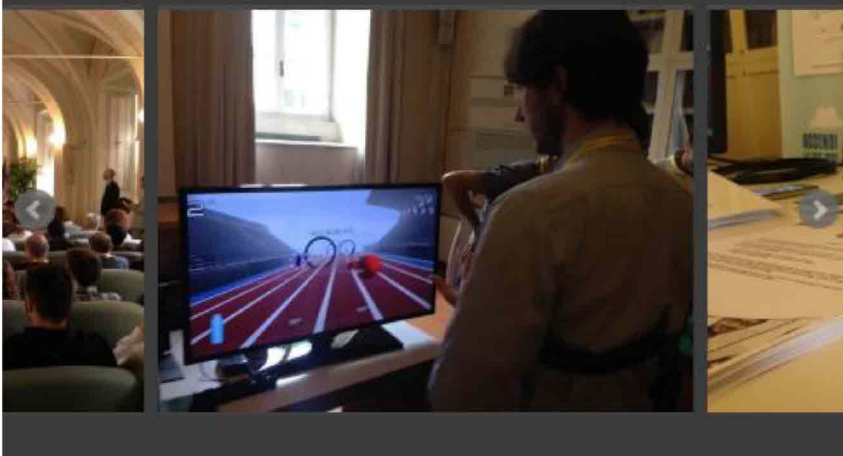
COVERSTORY
L'app che monitora il
risparmio delle famiglie
italiane



ECONOMIA
Come risparmiare
e investire

COVERSTORY

La premiazione di Pni Cube



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Un servizio di Sos

Per l'appunto l'applicazione l'hanno chiamata SOS, l'utente può utilizzarla per segnalare il problema e magari chiedere di essere richiamato ad un orario preciso per un consulto: l'operatore sarà così già preparato sul tipo di problematica, che magari sarà stata anche risolta. Funziona su tutti i sistemi operativi e consentirà alle grandi compagnie telefoniche di abbattere i costi dell'assistenza e ai clienti di non patire più il disagio del proprio dispositivo «parcheggiato» in assistenza: «Telecom ha stimato che le problematiche del 40 per cento dei telefoni inviati al servizio assistenza potevano essere risolte anche direttamente dal cliente, naturalmente con una guida» spiegano dallo stand dell'azienda torinese, che oltre al premio startup dell'anno (5 mila euro) ha inoltre conquistato il premio speciale Ukti dell'ambasciata della Gran Bretagna in Italia. A ritirarli c'è andato Michele Scarici, amministratore delegato di Ennova: «È un punto di partenza, non di arrivo» ha commentato.

Lo Stet Clean

In realtà nessuno ha intenzione di fermarsi, tutt'altro. Lo sanno bene gli amministratori di EgoHealth, azienda ospitata all'incubatore «Toscana Life Sciences» di Siena, che venerdì a Pisa hanno ricevuto un doppio riconoscimento: 3 mila euro del premio Apsti dell'associazione parchi scientifici e tecnologici italiani e un viaggio premio negli Stati Uniti messo a disposizione da M31 Italia. Si sono inventati il dispositivo Stet Clean che sul camice bianco disinfetta la membrana dello stetoscopio, uno strumento tanto utilizzato quanto poco sterilizzato dopo ciascuna visita: gli ospedali europei e americane spendono circa 2 miliardi di euro per curare infezioni derivate da questa mancata attenzione nel ripulire lo stetoscopio. Lo Stet Clean ideato da Egohealth costa 100 euro, dura più di un anno, diverse aziende sanitarie da tutto il mondo si sono già mosse per averlo.

Alla ricerca del parcheggio

Il Comune di La Spezia ha invece prenotato l'ultima versione del software della Kiunsys, azienda spin-off dell'Università di Pisa che promette di risolvere il problema del parcheggio: in Liguria saranno i primi a sperimentare il «Parking Spot Sensor» che tramite un'applicazione consente di individuare i posti auto liberi in zona. Pisa e Verona hanno già adottato gli altri software, quelli che in maniera più immediata consentono il controllo degli accessi nella Ztl, il parcheggio abusivo sui posti dei disabili, il pagamento della sosta direttamente con lo smartphone. Un'idea che anche ai fondatori della Kiunsys è valsa il premio M31 Italia che prevede - oltre ad un periodo di incubazione di 6 mesi presso il «Talent garden» di Pisa - un viaggio negli Stati Uniti alla scoperta dei successi della Silicon Valley: «Ma non è che in Italia ce la passiamo così male - precisa il professore Andrea Piccaluga, delegato al trasferimento tecnologico del Sant'Anna e tra i massimi esperti in materia di startup - Il sistema funziona sempre meglio, le startup che riescono a consolidarsi come azienda sono sempre di più anche grazie al clima che è cambiato: si fa sempre più squadra, in pochi si rifiutano nel proprio orticello ed inoltre le banche hanno cominciato a credere e a finanziare queste idee innovative». È l'ambito della medicina quella che sembra catalizzare i maggiori investimenti.

Gli altri premi

Fedele testimonianza è il numero di startup finaliste che hanno sviluppato prodotti in questo ambito: l'azienda di Trento CoRehab, che si è aggiudicata il premio «Unicredit Start Lab», ha infatti sviluppato Riablo, un vero e proprio videogame (modello Wii Nintendo) che fa da trainer per la riabilitazione ortopedica; stesso discorso per Innosensor, spin-off dell'Università di Roma Tor Vergata, a cui è stato assegnato il premio YEI-Franci@Innovazione da parte dell'Ambasciata di Francia in Italia che consente la partecipazione al salone «Innovation Connecting Show» di Tolosa dal 16 al 18 settembre. Un vero e proprio terapeuta che aiuta i bambini autistici lo hanno invece realizzato i ricercatori della startup siciliana Beahaviour Labs, che hanno sviluppato software specifici per questa terapia: un'azienda produce il robotino, loro gli danno vita (e funzioni) specifiche che nei prossimi mesi potranno abbracciare anche altri ambiti. Si muovono all'insegna della medicina personalizzata i ricercatori pisani che hanno ideato BioCare Provider, pronta a lanciare sul mercato drDrin, una piattaforma di servizi web collegata a tablet e smartphone che consentirà a medici e parenti di tenere sotto stretto controllo il rispetto (e le difficoltà) delle terapie farmacologiche. L'applicazione non consentirà soltanto di ricordarsi quando prendere le medicine, ma aiutare anche il medico a capire l'efficacia e le difficoltà della terapia adottata.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DOPO AVER LETTO QUESTO ARTICOLO MI SENTO...



PARTECIPA ALLA DISCUSSIONE

caratteri rimanenti: 1500



Scrivi qui il tuo commento

IN VIA